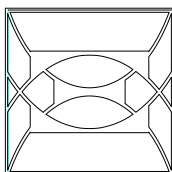




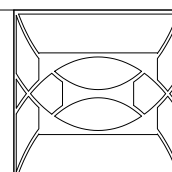
Intervento denominato "RI-CENTRO piazza del Suffragio"
nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR - M5C

Misura 2.3. CUP F13D21005300006 - CIG 9501589F46



STUDIO DI ARCHITETTURA - INGEGNERIA - URBANISTICA
RESTAURO - ARREDAMENTO DEGLI INTERNI

02100 RIETI - Via Garibaldi, 224
Tel. (**)39 (0)746/251254 - Fax. (**)39 (0)746/251254



| | | | |
|--|---|---------------------------------------|---|
| PROVINCIA DI RIETI | | COMUNE DI RIETI | |
| OPERA Progetto ESECUTIVO Sistemazione di Piazza Chiesa del Suffragio | | | |
| OGGETTO Relazione Generale | | COMMITTENTE Comune di Rieti | ALLEGATO R1 |
| PROGETTISTA Stefano Eleuteri Architetto (O.A.RI. 237) | CON Giovanni Tomassetti Architetto (O.A.RI. 226) Anna Caprioli Architetto (O.A.TR. 679) Marco Poddi Architetto (O.A.TR. 738) | Rup Arch. Stefano Spadoni | SCALA Varie PROT. RIETI, li dicembre 2023 |
| I disegni sono proprietà privata. La riproduzione anche parziale sarà perseguita ai sensi di legge. | | | |

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

Sommario

| | |
|--|----|
| 1.0 Premessa | 2 |
| 2. Inquadramenti | 3 |
| 2.1 Inquadramento urbanistico | 3 |
| 2.2. Inquadramento paesaggistico | 4 |
| 2.3 Autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, intese, nulla osta e atti di assenso nonché eventuali prescrizioni relative alla vincolistica | 9 |
| esistente e necessari alla realizzazione dell'intervento | 9 |
| 3. Analisi dello stato attuale | 11 |
| 3.1 Caratteri storico-paesaggistici del contesto e dell'ambito di intervento ... | 11 |
| 3.2 Stato di fatto e caratteristiche delle opere esistenti | 13 |
| 4. Il progetto | 15 |
| 4.1. Obiettivi progettuali | 15 |
| 4.2. Criteri e ragioni delle scelte progettuali | 15 |
| 4.3 Individuazione e scelta dei materiali | 23 |
| 5 Descrizione degli interventi | 25 |
| 5.1 Interventi sui sottoservizi | 25 |
| 5.2 Opere edili: pavimentazioni | 26 |
| 5.3 Arredi urbani e dissuasori | 27 |
| 5.3 Illuminazione pubblica | 29 |
| 5.4 Zone prettamente carrabili | 29 |
| 5.5 Segnaletica stradale | 29 |
| 5.6 Impianti elettrici | 29 |
| 5.7 Sottoservizi esistenti | 30 |
| 6 Accessibilità e adattabilità – legge 13/1989 | 30 |
| 6.1 Normativa vigente | 30 |
| 6.2 Prescrizioni tecniche di attuazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche | 31 |
| 7. Modifiche tecniche ed economiche del progetto rispetto i precedenti stati di progettazione | 34 |
| 8. Immagini di progetto | 35 |

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

1.0 Premessa

Il presente progetto denominato: RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3. CUP F13D21005300006 – CIG 9472810A19, ha per oggetto i lavori di riqualificazione di sistemazione delle aree urbane e sostituzione delle pavimentazioni di: Piazza del Suffragio

Il progetto è mirato alla sistemazione delle aree urbane marcando e identificando in maniera evidente le superfici pedonali da quelle carrabili, intendendo nel complesso tali luoghi, oltre a sedi viarie dedicate alla circolazione automobilistica, anche a quelli che da sempre sono luoghi di aggregazione e partecipazione della cittadinanza alla vita della città. In questo senso il progetto è teso a riqualificare spazi particolarmente importanti per la comunità che attualmente versano in una situazione di degrado urbano diffuso

La presente relazione illustrativa di progetto mira a chiarire le condizioni generali che hanno determinato le scelte architettoniche e tecniche, come meglio descritto anche dal corredo di elaborati grafici allegati al progetto, contenenti tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio di titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; definendo un livello di approfondimento tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Il progetto esecutivo è redatto in conformità al D.Lgs. 36/2023 (Codice degli Appalti) e, ai sensi dell'art. 41 D. Lgs. n.36/2023 All. I.7 contenuti minimi – sezione III nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

2. Inquadramenti

2.1 Inquadramento urbanistico

L'intervento Piazza del Suffragio. Come si evince dalla tavola 3.1 Planimetria di progetto – Zonizzazione, e ricade, all'interno della "Zona A – Centro Storico".

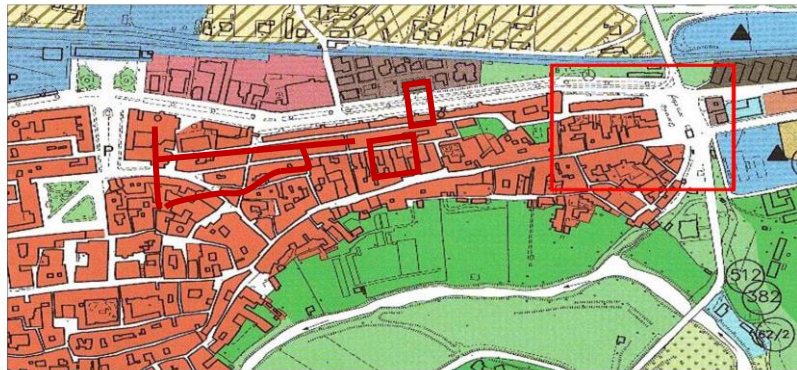
Cartografia tecnica regionale 1:25000



Stralcio di C.T.R.
Scala 1:10000

Area oggetto d'intervento

Tavola 3-1 – Planimetria di progetto - Zonizzazione - Elaborato Integrato



Stralcio di P.R.G.
Fuori Scala

LEGENDA

Zona A - Centro Storico

Area oggetto d'intervento

LEGENDA

ZONA A: CENTRO STORICO

AREE OGGETTO DI INTERVENTO

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

2.2. Inquadramento paesaggistico

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del Paesaggio dei Centri e Nuclei storici con relativa fascia di rispetto, come desumibile dalle Tavole A/B del PTPR

Piano territoriale Paesaggistico regionale

Tavola A – Sistemi ed ambiti del paesaggio artt. 135143 e 156 D.lgs 42/2004



Stralcio di P.T.P.R. - Tav_A Fuori Scala LEGENDA paesaggi dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto Area oggetto d'intervento

Sistema del Paesaggio Insediativo

Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto

Articolo 30 Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto:

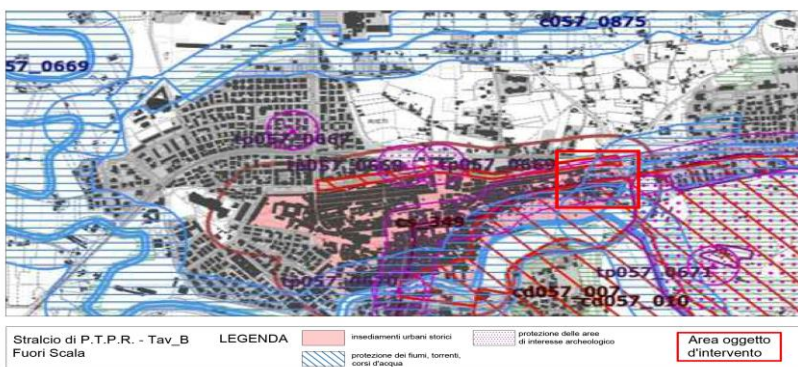
1. Il Paesaggio dei centri e nuclei storici è costituito dagli insediamenti urbani storici comprendendovi sia gli organismi urbani di antica formazione ed i centri che hanno dato origine alle città contemporanee sia le città di fondazione e i centri realizzati nel XX secolo e dalla relativa fascia di rispetto.
2. Sono definiti insediamenti urbani storici le strutture urbane che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati, dalle ville, i parchi e i giardini storici periurbani nonché da infrastrutture territoriali.
3. La relativa perimetrazione, come accertata ed adeguata negli elaborati di piano approvati, è stata effettuata attraverso il riconoscimento sulla CTR delle configurazioni illustrate nelle planimetrie storiche del Catasto Gregoriano redatte antecedentemente e immediatamente dopo l'avvento dello stato unitario, della cartografia IGM 1:25.000 levata 1873/83. L'eventuale sostituzione di parti, anche cospicue, dell'edilizia storica non influisce sui criteri utilizzati per eseguire la perimetrazione.
4. Per gli insediamenti urbani storici è determinata una fascia di rispetto, intesa a garantirne la conservazione e la percezione. La fascia di rispetto è stata determinata a partire dalla perimetrazione accertata come indicato nel precedente comma 3, per una profondità di 150 metri.
5. In tale ambito di paesaggio rientrano anche nuclei minori o insediamenti storici isolati, con o senza fascia di rispetto, che testimoniano fasi di particolari processi di antropizzazione del territorio pertinenti anche alle più antiche fasi di frequentazione. Essi sono ubicati anche al di fuori delle strutture urbane e costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

6. La tutela è volta alla valorizzazione dell'identità culturale e alla tutela dell'integrità fisica attraverso la conservazione del patrimonio e dei tessuti storici nonché delle visuali da e verso i centri antichi anche mediante l'inibizione di trasformazioni pregiudizievoli alla salvaguardia.
7. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli insediamenti urbani storici ricadenti fra i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 comma 1 lettera a) del Codice.
8. Nella fascia di rispetto di cui al precedente comma 4, ove presente, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 44, commi 14, 15 e 16 delle norme. Tali disposizioni prevalgono su quelle dei paesaggi individuati nei "Sistemi ed ambiti di paesaggio – Tavole A" con esclusione delle porzioni dell'insediamento storico individuate come "paesaggio delle ville parchi e giardini storici", "paesaggio dell'insediamento storico diffuso" e "paesaggio degli insediamenti urbani" per i quali si applica la relativa disciplina.
9. I piani attuativi ai quali gli strumenti urbanistici rinviano l'attuazione dei nuovi inserimenti, devono essere volti al recupero e dovranno prevedere come contenuto necessario, una disciplina dei rapporti fra il centro antico e gli sviluppi contemporanei nonché affrontare le relazioni strutturali e funzionali del centro antico in seno all'intero organismo urbano. Con riferimento alle aree edificate contigue ai centri storici, la relazione paesaggistica dovrà prevedere interventi atti a facilitare la percezione dell'organismo storico recuperando aperture visive e migliorando le visuali passive dei centri storici mediante sistemazioni verdi, schermature e anche demolizioni. I piani dovranno altresì verificare l'adeguatezza della fascia di rispetto contigua al centro storico determinata dal PTPR e variandone eventualmente la perimetrazione in ampliamento, in relazione ad aree la cui salvaguardia sia fondamentale per la conservazione del sito e del rapporto con il paesaggio circostante il centro storico oggetto di tutela. In ogni caso le zone di espansione contigue al centro storico o interferenti con esso dovranno localizzarsi in modo da evitare o non consolidare contiguità edilizie con gli organismi urbani antichi, da non alterare l'aspetto del loro intorno, specie in presenza di situazioni morfologiche singolari (crinali, promontori).

**Piano territoriale Paesaggistico regionale
Tavola b – Beni paesaggistici artt. 134 co.l lett.a);b) e c) D.lgs 42/2004**



| Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004 | | |
|---|---|---------|
| cs_001 | insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto | art. 44 |

Articolo 44 Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto:

1. Sono sottoposti a vincolo paesistico gli Insediamenti urbani storici che includono gli organismi urbani di antica formazione e i centri che hanno dato

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

origine alle città contemporanee nonché le città di fondazione e i centri realizzati nel XX secolo.

2. I beni di cui al comma primo sono gli organismi urbani che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione; essi comprendono oltre ai tessuti storici costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria e dagli spazi inedificati, le ville, i parchi e i giardini storici periurbani e le relative fasce di rispetto anche elementi storici isolati pertinenti alle più antiche fasi di frequentazione. Essi sono individuati sulle Tavole B e descritti nel repertorio F1B dei beni del patrimonio identitario regionale.

3. La perimetrazione degli Insedimenti urbani storici di cui al presente articolo è stata effettuata attraverso l'individuazione sulla CTR delle configurazioni urbane illustrate nelle planimetrie storiche redatte antecedentemente e immediatamente dopo l'avvento dello Stato unitario e rilevate dal Catasto Gregoriano 1820-40 e dalla cartografia IGM 1:25.000 levata 1873/83. L'eventuale sostituzione interna all'abitato di porzioni, anche cospicue, dell'edilizia storica non influisce sui criteri utilizzati per eseguire la perimetrazione.

4. La fascia di rispetto si estende per una profondità di centocinquanta metri a partire dalla perimetrazione del bene accertata come indicato nel precedente comma; all'interno della perimetrazione di tale fascia, ogni modificazione dello stato dei luoghi è sottoposta all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, fatte salve le ipotesi di cui all'articolo 149 del Codice stesso, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi da 13 a 17.

5. Non rientrano nei beni paesaggistici identitari di cui al presente articolo le porzioni di fascia di rispetto che ricadono nelle aree urbanizzate individuate dal PTPR, corrispondenti al Paesaggio degli insediamenti urbani e alle Reti e infrastrutture.

6. Con riferimento alle previsioni degli strumenti urbanistici generali all'interno della perimetrazione dell'insediamento urbano storico sono sottoposte all'autorizzazione paesaggistica, nel rispetto delle prescrizioni che seguono, i seguenti interventi, di cui al comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001, lettere:

d) interventi di ristrutturazione edilizia, nei soli casi di totale demolizione e ricostruzione; e.1) nuove costruzioni e ampliamenti al di fuori della sagoma esistente compresi interventi pertinenziali inferiori al 20%; e.4) installazioni di torri, tralici e ripetitori per la telecomunicazione con l'esclusione delle antenne televisive e paraboliche per le singole utenze; e.6) interventi pertinenziali superiori al 20%; f) interventi di ristrutturazione urbanistica.

7. I rimanenti interventi elencati al comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001 avvengono, sempre con riferimento alle previsioni dello strumento urbanistico generale, previo accertamento nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio e nel rispetto delle prescrizioni che seguono.

8. Le previsioni dei commi 6 e 7 non si applicano alle porzioni comprese nell'insediamento urbano storico e individuate nella Tavola A come paesaggi dei parchi, ville e giardini storici, o come paesaggi dell'insediamento storico diffuso, per le quali, fermo restando l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica, si applica la disciplina dei relativi paesaggi.

9. Le finiture esterne con i loro materiali sono elementi che contribuiscono alla definizione estetica dei manufatti, che costituisce uno dei fattori determinanti nell'integrazione fra territorio e insediamento urbano. L'insieme delle finiture che caratterizzano l'aspetto esteriore degli edifici è specificato, nel rispetto di quanto previsto dai commi successivi, dal "Regolamento paesaggistico delle Unità geografiche" con particolare riferimento a tipi, forme, e materiali da usarsi nelle coperture, nei prospetti, nonché tutti quegli elementi secondari o accessori che contribuiscono alla definizione dell'immagine complessiva delle facciate, quali porte, finestre, imposte, ringhiere, pluviali, ecc.

10. La coloritura assume, tra le varie finiture che caratterizzano l'esterno degli edifici, un particolare valore, sia per la capacità di sottolineare l'architettura innestandosi come interprete dei materiali usati, sia come elemento figurativo

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

del paesaggio sensibile di cui è parte integrante. Pertanto, il PTPR prescrive per la coloritura degli edifici quanto segue:

- a) i progetti di nuovi edifici e di recupero di quelli esistenti debbono contenere precise indicazioni sulle tinteggiature con specificazione sia dei materiali sia dei colori che si intende usare;
- b) la coloritura dei manufatti edilizi deve sempre sottolineare l'architettura della facciata, evidenziando quando presenti i piani di profondità e l'articolazione tra superfici di fondo ed elementi aggettanti e/o decorativi, tenendo conto del valore cromatico di tutti gli elementi costituenti al fine di ottenere un armonico rapporto tra di essi; deve essere altresì valutata la coloritura nel caso di presenza nell'intorno edilizio e paesaggistico di edifici monumentali e storici o comunque gerarchicamente prevalenti, in modo da non alterare l'equilibrio dei valori architettonici presenti;
- c) ove edifici, manufatti, o complessi rispondenti ad una precisa unità di disegno architettonico siano in comproprietà, la coloritura delle facciate, dei rilievi, degli accessori e altri manufatti visibili, deve obbligatoriamente seguire i limiti del disegno architettonico e non quelli di proprietà;
- d) è fatto divieto di utilizzare rivestimenti quarzo plastici in qualunque tipo di edificio; è fatto obbligo di utilizzare colori a base di latte di calce per tutti i manufatti di interesse storico monumentale ed estetico tradizionale. Per gli altri tipi di manufatti va privilegiato l'uso di quest'ultimo materiale;
- e) le superfici di fondo realizzate ad intonaco liscio, devono, in assenza di più specifiche indicazioni, essere colorate con i tradizionali colori che imitano i materiali tradizionali, sia litoidi, sia laterizi, pertanto con toni che vanno dal beige travertino, al giallo ed ai rossi delle tonalità delle terre. Per le superfici di fondo lavorate con intonaco ad imitazione di materiali litoidi o laterizi la coloritura deve essere effettuata con colori che imitano il materiale rappresentato. Le superfici di fondo composte in materiali litoidi o laterizi in vista devono essere ripulite protette. I rilievi devono in genere differenziarsi cromaticamente dalla superficie di fondo mediante colori che interpretino i materiali naturali. Ove gli stessi siano realizzati in intonaco, devono distinguersi cromaticamente dalle superfici di fondo, quando questa non sia a sua volta lavorata, imitando in generale il colore del travertino. Qualora una parte di detti rilievi sia eseguita con specifici materiali lapidei o in laterizio, la restante parte di essi deve essere tinteggiata con i colori di detti materiali. I rilievi realizzati in "trompe l'oeil" devono essere conservati e ripristinati;
- f) gli infissi esterni, le ringhiere, i pluviali, ecc., devono essere realizzati con materiali e colori armonizzati al prospetto dell'edificio;
- g) per la determinazione dei colori originali va effettuata l'analisi stratigrafica sull'intonaco e se possibile un'indagine iconografico-storica.

11. Con riferimento ai manufatti di interesse storico-monumentale di età medioevale, moderna e contemporanea, di cui alla Parte II del Codice, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del DPR 380/2001, che devono avvenire nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) debbono essere rispettati i caratteri di ogni singolo edificio, così come si è costituito nel tempo acquisendo la sua unità formale e costruttiva, con riferimento sia all'aspetto esterno, sia all'impianto strutturale e tipologico, sia agli elementi decorativi. Gli interventi consentiti debbono tendere alla conservazione di ogni parte dell'edificio che costituisca testimonianza storica, alla conservazione della inscindibile unità formale e strutturale dell'edificio, alla valorizzazione dei suoi caratteri architettonici, al ripristino di parti alterate ed all'eliminazione delle superfetazioni;
- b) in generale sono superfetazioni, indipendentemente dalla data in cui furono costruiti: i gabinetti pensili, le verande ed i ballatoi, gli elementi realizzati in tutto o in parte con strutture precarie o con materiali diversi dalla muratura; c) il criterio per la scelta dei colori deve essere quello desunto da apposite analisi stratigrafiche e iconografiche, effettuate per i fondi di prospetto e per i rilievi. La

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

coloritura degli esterni deve essere effettuata in conformità a quanto disposto al comma 10.

12. Per i manufatti d'interesse estetico tradizionale costituiscono riferimento le seguenti ulteriori prescrizioni:

a) i manti di copertura dei tetti debbono essere realizzati con coppi, coppi ed embrici o tegole alla marsigliese

ovvero diversamente se ciò discende dai caratteri specifici dei manufatti tradizionali;

b) gli elementi di chiusura di vani esterni, quali porte, finestre, imposte, debbono essere realizzati preferibilmente in legno e verniciati, le imposte debbono essere a persiane o a scuri. In subordine per particolari aperture, specie per quelle di accesso ai locali di servizio, è consentito l'uso di altri materiali purché armonizzati con il contesto;

c) la tinteggiatura esterna deve essere effettuata in conformità a quanto disposto al precedente comma 10.

13. La fascia di rispetto dell'insediamento urbano storico, di cui al comma 4, deve essere mantenuta integra ed in edificabile fatto salvo quanto previsto ai commi successivi.

14. Nella fascia di rispetto di cui al comma 4, ad esclusione delle porzioni ricadenti nei paesaggi dei parchi, ville e giardini storici e dell'insediamento storico diffuso, le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti alla data di pubblicazione del PTPR adottato sul BUR sono attuabili alle seguenti condizioni:

a) mantenimento di una fascia di inedificabilità di trenta metri a partire dal perimetro dell'insediamento urbano perimetrato; possono comunque essere realizzate le opere pubbliche ed eventuali interventi nelle zone B di completamento di cui al D.M. 1444/1968 nei lotti interclusi;

b) rispetto della disciplina di altri eventuali beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice.

15. Nell'ambito della fascia di rispetto di cui al comma 4 gli strumenti di nuova formazione o le varianti agli strumenti vigenti possono prevedere piazzole parcheggi, piazzole di sosta, servizi ed interventi utili alla sistemazione delle fasce di rispetto ed alla accessibilità e alla fruizione dei centri e nuclei storici.

16. Nelle porzioni della fascia di rispetto di cui al comma 4, ricadenti nei Paesaggi dei parchi, ville e giardini storici e dell'Insediamento storico diffuso, si applicano le disposizioni della relativa disciplina.

17. Al fine di favorire il recupero del patrimonio edilizio legittimamente realizzato e ricadente nella fascia di rispetto di cui al comma 4 è comunque consentito un aumento di volumetria ai soli fini igienico - sanitari, non superiore al cinque per cento e non superiore a cinquanta metri cubi.

18. Agli Insediamenti urbani storici, con relativa fascia di rispetto, individuati nell'ambito dei provvedimenti

istitutivi di vincolo di cui all'articolo 136 e ss. del Codice dei beni culturali e del paesaggio si applica, in luogo delle disposizioni di cui al presente articolo, l'articolo 30.

19. Non si applicano le disposizioni di cui al presente articolo all'insediamento urbano storico sito Unesco – centro storico di Roma. L'applicazione di specifiche prescrizioni di tutela da definirsi, in relazione alla particolarità del sito, congiuntamente da Regione e Ministero, decorre dalla loro individuazione con le relative forme di pubblicità.

Nelle more della definizione di tali specifiche prescrizioni, il controllo degli interventi è comunque garantito dalla Soprintendenza competente nel rispetto di quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Comune di Roma (QI/57701 dell'8 settembre 2009).

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

2.3 Autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, intese, nulla osta e atti di assenso nonché eventuali prescrizioni relative alla vincolistica esistente e necessari alla realizzazione dell'intervento

A seguito della presentazione del progetto definitivo in data 24/11/2023 è stato rilasciato nulla osta da parte della soprintendenza prot.0024584- che ha chiesto alcune modifiche che sono state recepite nel progetto esecutivo

Non risultavo altri procedimenti in corso, né ulteriori atti di assenso da acquisire

3. Analisi dello stato attuale

3.1 Caratteri storico-paesaggistici del contesto e dell'ambito di intervento

La zona nord della città di Rieti, nel tempo ha visto susseguirsi vari toponimi, anticamente era detta Porta Interocrina, perché veniva attraversata dalla Salaria, strada che da Roma arrivava all'Adriatico passando per l'abitato di Interocrium, l'attuale Antrodoco.

Più tardi questa porta mutò il nome in Porta Carceraria, per via delle carceri site vicino alla stessa.

Alla fine del XIII secolo, per traslazione lungo l'attuale via Garibaldi, dell'antica porta, fu aperta l'attuale Porta D'Arci che aveva un'importanza strategica perché controllava la via di Regno.

Importanza confermata dal fatto che nel 1372 venne fatta costruire sopra di essa una fortezza dal vescovo di Lucca Guglielmo de Lordato.

Si ipotizza che la porta abbia preso nome da alcuni fortificati romani (Arci) che difendevano una volta la via Salaria e che sono ricordati in un documento del 761, ma anche che la contigua collina di S. Mauro che da resti archeologici affioranti sembra dimostrare l'esistenza di antiche strutture difensive.

Adiacente a questa vi era una vecchia porta, quella di S. Agnese, che dopo essere stata chiusa, fu riaperta abusivamente nel 1450 e in seguito fatta richiudere.

Porta D'Arci fu ulteriormente restaurata e completata nel 1455, con le ferrature della porta e dall'antiporta che si chiudeva a cataratta.

Agli inizi del 1461 si ricordano acquisti di legnami, chiodi e pagamenti effettuati per la copertura, che evidentemente, come anche mostrato da antichi disegni, aveva una copertura a tetto.

Nel 1479 le mura vicino alla porta minacciavano di crollare, ma l'intervento fu rinviato al 1482 e i lavori furono poi completati nel gennaio 1483.

Nell'aprile del 1495 furono rifatte la porta e la saracinesca, che erano state incendiate durante un assalto degli uomini di Cittaducale.

Nell'ottobre furono anche pagati i lavori di restauro dell'ingresso, rifatto il ponte in legno che serviva per scavalcare il fossato e il tetto della torre.

Altra notizia importante è quella del 1544, quando Girolamo Coltella fu autorizzato a costruire un mulino nei pressi della porta.

Porta D'Arci fu danneggiata gravemente durante la Seconda Guerra Mondiale, e a seguito dei forti danneggiamenti, in occasione dei restauri, fu liberata ad occidente da una trifora e riportata alla forma originaria.

S.Maria del Suffragio già S. Leonardo.

Elemento fondamentale, che dà il nome alla piazza, è la chiesa di S.Maria del Suffragio, che nel tempo aveva preso il posto della chiesa di S. Leonardo, la prima notizia che noi abbiamo è dell'anno 1159, da un documento apprendiamo come si celebrasse, sin da allora, la festa di S. Leonardo.

Nell'anno 1153, nella bolla anastasiana, non troviamo annotata la chiesa di S. Leonardo: ciò si spiegherebbe con il fatto che, con tutta probabilità, in quell'epoca ancora non apparteneva alla giurisdizione della diocesi di Rieti.

Infatti, da tre strumenti del 1253, desumiamo come vi fosse ancora controversia sulla giurisdizione di tale chiesa, tra la Cattedrale reatina e l'Abazia di Ferentillo e la questione, nel 1273, non era ancora risolta.

Nell'elenco delle chiese del 1300, tra quelle che pagavano un canone alla Cattedrale di Rieti, è ricordata anche la Chiesa di S. Leonardo.

In un istrumento del 1311 appartenente all'ex archivio di S. Domenico, viene ricordato come, volendosi alzare le mura della città, fu stabilito «murare supra portam S. Leonardi d'Arce » cinque passi alto, facendo un muro grosso tre piedi e mezzo- come appare meglio da istrumento pubblico fatto il 23 maggio 1312.

In un'istrumento del 1320 è ricordato un fondo appartenente a questo ospedale.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

Nel 1547, ci risulta che i padri viennesi agostiniani, dai quali sembra dipendesse l'ospedale di S. Leonardo, partissero dall'ospedale di S. Antonio, e quindi anche da quello di S. Leonardo, e rimanesse solamente il padre Generale per incaricare i priori della compagnia del Sacramento per la questua.

Difatti, nella visita del vescovo Osio del 1560 (28 maggio), non si fa più menzione in tale ospedale, di agostiniani, ma bensì è detto che: "dell'ospedale di S. Leonardo presso porta d'Arce, era rettore don Mompeo Mongalli di Leonessa, e che purtroppo la chiesa, pur avendo buone rendite, era abbandonata non solo, ma spogliata di tutto: non vi era nemmeno la porta, il tetto minacciava di cadere ed il pavimento era divenuto un vero prato di erbe. Quindi non dobbiamo meravigliarci se, in seguito ad una vita così stentata, qualche anno dopo si vede la chiesa di S. Leonardo unita al Seminario reatino che da pochi anni (giugno 1564) era stato fondato.

Frattanto, sorgeva una nuova confraternita che doveva essere la restauratrice di questa chiesa. La notizia del modo come nacque questa confraternita, ce la dà il Marini nella sua visita del 1803, desumendola dalle memorie del 1777, firmate, con giuramento, dai componenti la stessa confraternita.

Nel 1606 il parroco di S. Eusanio, mosso da uno speciale fervore di fede, richiamò la gioventù dissipata e troppo spensierata, redarguendola per essersi lasciata trascinare ad un troppo licenzioso carnevale, e, per meglio spronarla ad oneste e sane imprese, mostrò ad essa una piccola nicchia con una devotissima immagine della Vergine, esistente in un suo podere, a circa duecento passi fuori Porta d'Arce.

Con modi piacevoli e convincenti, dopo adunati attorno a sé i giovani, li conduceva seco a passeggio e li raccoglieva, in devoto omaggio, attorno a quella santa edicola, esortandoli, con la parola e con l'esempio, a pregare la Immagine della Vergine. In breve, riuscì in tal modo, ad infervorare l'animo di quei giovani che li convinse, cedendo egli stesso una apposita parte di terreno, senza rinunziarne al possesso, a fare una sana e serrata propaganda per raccogliere i fondi, perché attorno all'edicola venisse costruita una - piccola chiesa.

I fondi, con la buona volontà, furono raccolti, e la chiesetta fu costruita: i fedeli a tale istituzione si unirono in sodalizio al quale, essendo loro principale opera di carità il suffragare con preghiere l'anima dei defunti, fu dato il nome di « con fraternita di S. Maria del suffragio », a somiglianza dell'arciconfraternita sorta a Roma nell'anno 1594, con bolla di Clemente VIII.

Il 20 maggio 1614, la Società fu canonicamente eretta dal vescovo Crescenzi e nell'anno- 1615, il 30 di maggio, fu aggregata all'arciconfraternita di Roma.

La piccola chiesa era ormai insufficiente ai bisogni della crescente confraternita, onde, fu chiesta, ed ottenuta la vicina chiesa di S. Leonardo. Il 7 settembre 1620, la miracolosa, immagine fu segata convenientemente dal muro dell'oratorio e trasportata in solenne processione alla chiesa di S. Leonardo e' il giorno seguente, 8 settembre, giorno della Natività, fu fatta una solennissima festa in suo onore.

La prima piccola chiesa non si volle abbandonare, ma vi fu sostituita un'altra immagine della Vergine, e fu data alla custodia di un eremita.

Anche la chiesa di S. Leonardo cominciò ad essere piccola ed inoltre era ridotta in non lieto stato: fu demolita e, nel. 1643, riedificata di sana pianta sotto il nuovo titolo di S. Maria del Suffragio. Due anni appresso, come può leggersi dalla iscrizione, fu consacrata dal vescovo mons. Bolognetti.

La Madonna del Suffragio fu posta su l'altare maggiore, a sinistra, fu fatto l'altare di S. Gregorio, dipinto dal cav. G. Batta Benaschi, piemontese, e, a destra, a ricordo dell'antico titolo della chiesa, fu messo il quadro di S. Leonardo in atto di liberare un prigioniero, interessantissima opera dell'illustre pittore Antonio Gherardi, reatino. Ai piedi del quadro c'è lo stemma della famiglia Angelotti con la seguente scritta: «Joseph. Canonicus Angelotti dominus donavit A. D. 1698 ».

La stessa famiglia, che era la più cospicua della parrocchia, destinò, anche per la festa di S. Leonardo, un legato di 15 messe. Nell'altare di S. Gregorio

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

figurava anche una piccola immagine della Madonna della Vittoria donata, come si racconta, dai Padri Cappuccini che la recavano in missione.

La chiesa fu, per lungo tempo, ufficiata con messa quotidiana e vi si faceva ogni anno la festa di S. Leonardo.

La chiesa fu di nuovo restaurata, nel 1707, e fu dotata di un organo opera di Cesare Catarinozzi della terra di Afile.

Fino all'epoca dell'incameramento delle confraternite, ogni mattina si officiava la chiesa del Suffragio, e la domenica, anche a mezzogiorno. Oggi la chiesa purtroppo è distrutta e non esistono elementi che ne segnalano la memoria storica.



Porta d'Arci - interno - fine '800

La vecchia Porta d'Arci è una delle più antiche della città e risale al XIV secolo. E' possibile vedere la vecchia chiesa del Suffragio più volte danneggiata e definitivamente demolita tra la fine della Seconda Guerra Mondiale ed il 1960.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

3.2 Stato di fatto e caratteristiche delle opere esistenti

Appare opportuno riferire, date alcune specificità, la descrizione puntuale dello stato di fatto dei sottoservizi e delle pavimentazioni

La pavimentazione stradale è interamente in bitume e presenta un evidente stato di degrado.

Relativamente ai sottoservizi si presenta il seguente quadro:

- Al di sotto del piano stradale lungo le mura scorre parallelamente, un canale di raccolta e regimentazione delle acque meteoriche che va a confluire nel fiume Velino
- L'impianto di illuminazione pubblica non è dotato di armature indipendenti, è realizzato attraverso tesate aeree tra gli edifici dirimpettai.

Presenza diffusa di degrado delle sedute in legno degli arredi urbani.

4. Il progetto

4.1. Obiettivi progettuali

L'obiettivo generale del presente progetto è costituito dall'attuazione del programma denominato: RI-CENTRO Piazza del Suffragio nel Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

Gli obiettivi specifici che traducono tale programma generale sono:

- Riqualificazione degli spazi;
- Abolizione delle barriere architettoniche
- Eliminazione delle aree destinate a parcheggio pubblico
- Mantenimento delle aree a concessione destinate a parcheggio per disabili e operazioni di carico/scarico
- Definizione e miglioramento della qualità degli spazi pubblici pedonali
- Definizione delle aree carrabili
- Sostituzione dell'impianto di illuminazione pubblica e suo efficientamento energetico con utilizzo di sorgenti a basso consumo, con tecnologia LED.

4.2. Criteri e ragioni delle scelte progettuali

La linea progettuale che ha guidato l'intervento è stata quella della ricomposizione della valenza degli elementi architettonici che in tempi recenti hanno perso funzione e valore.

Porta d'Archi, uno degli ingressi principali della città storica, ha avuto sempre valore come elemento "aperto" rispetto ad un intorno "chiuso" costituito dalle mura.

La recente apertura dei fornic, impropriamente sventrati nel 1960, ha fatto perdere il concetto del "dentro" e del "fuori".

Aggravando la ferita che già lo spazio denunciava dopo aver perso, nel dopoguerra, il valore e la memoria storica della chiesa del Suffragio, elemento rimasto solo formalmente nel nome della piazza, ma evidente vuoto spaziale che causa una tangibile deformazione morfologica.

La piazza di oggi è, come non è mai stata, uno spazio informe, un disordinato parcheggio, che toglie la dignità ai singoli elementi architettonici.

Con la progettazione si è tentato di ridare vita al complesso sistema costituito dalla porta, dalle mura e dalla piazza, questo senza esprimere giudizi di valore sul susseguirsi dei periodi storici, ma denunciando fermamente la perdita di dignità dei singoli elementi architettonici.

Le pavimentazioni, che scaturiscono da un'attenta riflessione sull'alternarsi dei lastricati storici, ricordano la memoria degli elementi principali che nel tempo hanno caratterizzato lo spazio: le mura, la chiesa ed il Cantaro.

Il Cantaro, antico corso d'acqua che attraversava l'intero spazio urbano, è infatti la vera anima della città, è lui e non il velino, che ha dato ricchezza a Rieti, ora difesa, ora fonte di approvvigionamento idrico, ora forza motrice dei mulini che nel tempo hanno caratterizzato anche l'ambiente urbano.

A terra, i due poli attorno ai quali ruota lo spazio, sono quindi da una parte la piazza con l'impronta della chiesa, dall'altra la memoria storica del Cantaro, dello specchio d'acqua che entrava nel cuore della città.

L'impronta della chiesa si proietta solo sul terreno perché questo spazio vuole rimanere polivalente; è uno spazio identificato da sedute e da una struttura

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

sopraelevata, che identifica una funzione diversa; una memoria storica, ma anche una delimitazione per lo svolgimento delle manifestazioni che contraddistinguono il vitale rione.

Elemento centrale è anche la “Fontanella di Porta D’Archi” perno dell’attuale fruizione dello spazio.

Dalla fontanella sgorga l’acqua che attraversa la piazza verso sud per essere raccolta in un catino di pietra, una struttura che identifica quasi in maniera sacrale il rapporto con l’acqua pagano della Dea Vacuna, la Dea dei Sabini, ed il Fonte Battesimale che nobilita e purifica il simbolismo dell’acqua.

Dalla parte opposta della piazza invece il Cantaro, ruscello che attraversava la città e che ancora la lambisce ma ad una profondità di un metro e quaranta, viene evidenziato con un sistema a sfioro confinato da raccolte d’acqua longitudinali, che delimitano la raccolta delle stesse.

Un sistema caratterizzato da lievi pendenze con l’obiettivo di evitare le esperienze fallimentari degli ultimi anni che hanno visto le vasche delle piazze inutilizzate e quindi pericolose, a causa dei continui problemi legate alla manutenzione delle stesse.

Un elemento assimilabile al rapporto tra roccia ed acqua viene ottenuto con il posizionamento di una roccia che contiene un sistema di caduta a sfioro.

Porta d’Archi è sempre stata una superficie rocciosa indipendente dalla città romana che gli abitanti hanno cercato di plasmare, come si può notare nel tratto murario che volge verso il Velino, mura non costruite ma scavate nella roccia viva.

Oltre a lasciare alcuni parcheggi, si è voluto poi denunciare a terra anche il segno della recente utilizzo dei fornici attraverso un diverso materiale, quasi per non esprimere giudizi di valore, ma per citare ogni fase di antropizzazione, indipendentemente dalla qualità della stessa, non giudicando, ma documentando il diverso utilizzo che lo spazio ha svolto nel tempo.

I moderni fornici oggi hanno perso la loro funzione, l’accesso è precluso dalle attuali destinazioni dell’intorno, e la non più possibile definizione del dentro e fuori, oltre che alterare la spazialità storica porta quasi a nudo la città, una ferita aperta nell’abitato antico.

Per il materiale da impiegare nel lastricato si propone di recuperare elementi assimilabili alla “pietra dura delle cave di S. Ruffina” e la “pietra arenaria della cava di Peschio Macinino sita nel territorio di Ponte Comune di Castel S. Angelo” già utilizzati per la Piazza principale della città da una recente pavimentazione.

Le lastre saranno utilizzate a comporre degli elementi ortogonali alle mura con una pendenza per la raccolta delle acque nella parte centrale della Piazza. Il disegno dell’ortogonalità sarà ottenuto raddoppiando il modulo dei giunti che ha il doppio vantaggio di creare un lieve fenomeno visivo e di attutire eventuali e fisiologici lievi spostamenti della pietra.

La parte della piazza che fronteggia gli edifici che costituiscono la quinta di Via Garibaldi sarà pavimentata con lo stesso materiale ma con il taglio a Sampietrini, essendo di fatto quella parte della piazza la confluenza tra la parte carrabile di Via Garibaldi e delle parti non pavimentate della piazza stessa.

Per le parti carrabili saranno utilizzati i materiali attualmente in uso.

Altro materiale che si propone invece per piccoli particolari è il travertino delle cave di Orte, quello stesso con cui sono state lastricate le strade in questione in passato, oltre al cemento come già avvenuto in alcune parti della città.

Il cemento rigato costituirà le parti di usura mentre alle parti laterali in pietra sarà affidata la funzione di ospitare i sotto servizi.

4.3 Individuazione e scelta dei materiali

Nonostante il necessario cambio di linguaggio della tessitura della pavimentazione, dovuta principalmente ad un uso diverso pavimentazioni del

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

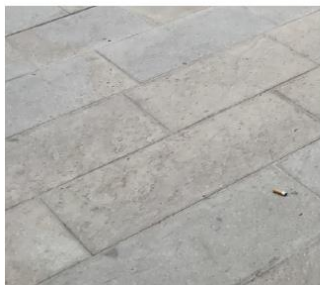
Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

centro storico all'interno dell'area ZTL (progetto recentemente realizzato ed in corso di progettazione per il completamento), il progetto adotta scelte in continuità con le aree confinanti con lo scopo di creare, sì una differenza percettiva di queste aree rispetto le altre, ma di evitare il totale distacco e confronto.

Si è reso necessario individuare quindi una continuità materia e cromatica delle superfici rispetto le già esistenti pavimentazioni presenti nel centro storico.

In particolare verrà adottata una pavimentazione in lastre e cubetti tranciati di pietra tipo trachite per le aree pedonali, in analogia ai bordi stradali già presenti nel centro storico all'interno dell'area ZTL, realizzando una continuità stilistica, cromatica e materica

Per ulteriori dettagli nello specifico si rimanda alle tavole di progetto allegate. Si riporta invece di seguito un elenco dei materiali di progetto:



Pavimentazione in lastre di pietra tipo Trachite zovonite (larghezza 30 cm, lunghezza variabile)



Pavimentazione in cubetti tranciati di pietra tipo Trachite zovonite

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.



Cordoli in pietra tipo Trachite zovonite
(Larghezza 8 cm, lunghezza 100 cm)



Pavimentazione in ghiaia resinata

5 Descrizione degli interventi

Le opere previste intendono realizzare una completa riqualificazione delle strade interessate, sia in termini paesaggistici, con la nuova realizzazione della pavimentazione stradale, sia in termini impiantistici, con l'adeguamento e il completamento dei sottoservizi esistenti.

5.1 Interventi sui sottoservizi.

Gli interventi sui sottoservizi esistenti mirano a migliorare la funzionalità dell'opera e la sua durabilità nel tempo. Si è inteso perciò cogliere l'occasione della riqualificazione delle pavimentazioni per adeguarne i sottoservizi (la realizzazione di un impianto autonomo di pubblica illuminazione) e mantenendone inalterati gli altri esistenti già funzionanti.

Nello specifico:

- **Smaltimento delle acque meteoriche.**
Lo razionalizzazione dello smaltimento delle acque meteoriche dovrà ottenersi attraverso le seguenti soluzioni progettuali:
 - sagomatura della piazza con definizione delle pendenze trasversali verso il centro della carreggiata;
 - ripristino e sostituzione dei tombini di raccolta delle acque
 - realizzazione di caditoie nell'asse centrale della piazza per il convogliamento delle acque di raccolta all'interno dei canali.
- **Smaltimento delle acque fognarie.**
I sopralluoghi svolti in situ e le interlocuzioni con gli addetti dell'Ente Gestore hanno rivelato le buone condizioni generali delle linee. Gli interventi di conseguenza si limiteranno alla integrazione degli allacci idrico-fognari, oggi non presenti o alla sostituzione di quelli ormai tecnologicamente superati.
- **Impianto di illuminazione pubblica.**
Gli interventi sui tratti dell'impianto di illuminazione pubblica interessati dall'opera hanno la principale finalità di renderlo completamente autonomo e indipendente. Rispetto a questa situazione si procederà alla predisposizione dell'impianto, attraverso:
 - realizzazione di plinti di fondazione per i nuovi pali dell'impianto, comprensiva di demolizione del manto e delle strutture stradali, scavo, predisposizione delle casseforme, armature, getto in cls;
 - realizzazione di nuova linea e quadro.
- **Enel, Telecom.**
Gli interventi si limiteranno alla predisposizione degli impianti, attraverso posa in opera di tubo corrugato nello strato di fondazione.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

5.2 Opere edili: pavimentazioni

Gli interventi di riqualificazione delle superfici pavimentate si articolano e differenziano in base alle diverse caratteristiche degli ambiti di intervento.

Sono in particolare individuate due soluzioni per le vie interessate dall'intervento

- Per la pavimentazione pedonale in Piazza del Suffragio , sarà realizzata in analogia l'intervento già realizzato per il centro storico , adottando gli stessi materiali e lo stesso tipo di pavimentazione. Sarà in questo caso realizzata una pavimentazione in lastre e cubetti tranciati in pietra di Trachite 10x10 cm. La pavimentazione sarà posata su letto di sabbia e cemento completata dalla stuccatura finale,

- Per le aree dedicate alla circolazione veicolare, la superficie di quest'ultima sarà invece realizzata in una gettata di Cemento con inerti. Con la separazione netta in due aree distinte, si ottiene il fondamentale duplice risultato di annullare barriere architettoniche e discontinuità sul piano delle vie e, contemporaneamente, di riservare un'area centrale con funzione di spazio flessibile e liberamente allestibile per eventi e manifestazioni.

.

5.3 Arredi urbani e dissuasori

Per la scelta degli arredi urbani, come già spiegato si prevede il loro posizionamento regolare al fine di conferire un ordine nella progressione degli spazi delle vie e da fungere come elementi di impedimento alla sosta irregolare sulle aree dedicate alla mobilità pedonale. Gli arredi ed i dissuasori saranno il più semplici possibile, cromaticamente allineati ai colori delle pavimentazioni e riconducibili a geometrie elementari, visto l'elevato numero di loro impiego e posizionamento. Il posizionamento dei dissuasori sarà localizzato esclusivamente nell'area di contatto tra i parcheggi e la piazza.

Gli interventi previsti sono illustrati in dettaglio nelle tavole di progetto ed elencati nella loro articolazione tecnica nel computo metrico estimativo.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

5.3 Illuminazione pubblica

L'intervento consiste nell'installazione di nuovi corpi illuminanti posizionando le tubazioni, i pozzetti, i plinti e le linee di alimentazione per l'installazione dei corpi illuminanti. Le linee elettriche partiranno dal quadro elettrico generale dell'impianto di pubblica illuminazione posto come indicato nella planimetria elettrificata.

5.4 Zone prettamente carrabili

L'ambito destinato prevalentemente alla circolazione carrabile è realizzato tramite una gettata di Cemento con inerti mentre in pietra tipo Trachite montata in lastre per Piazza del Suffragio, come meglio descritto negli elaborati grafici di progetto.

Questi elementi sono stati individuati principalmente per la loro elevata similitudine con i materiali lapidei, l'elevata resistenza e la bassa manutenzione dell'ambito carrabile maggiormente sollecitato.

5.5 Segnaletica stradale

Il progetto della segnaletica stradale prevede l'utilizzo di segnaletica verticale di arredo urbano, classe 2, costruita in conformità alla normativa di riferimento vigente e allo schema certificativo di prodotto Rina.

La segnaletica orizzontale si intende realizzata tramite l'impiego di masselli in pietra tipo marmo grolla grigio chiaro con composizione cromatica alternativa a quella della pavimentazione e quindi riconoscibile, in modo da garantire una lunga durabilità ed una bassa manutenzione dei sistemi di tracciamento degli stalli di sosta, delle strisce pedonali e della viabilità principale ed evitando così l'utilizzo di vernici sulla pavimentazione. Si tiene a specificare che i valori cromatici per la scelta dei masselli di contrasto sulla pavimentazione saranno comunque da scegliere previa richiesta di campione e scelta della DL.

Il progetto inerente la segnaletica è stato concordato con la P.M. locale, ma, in fase di cantiere, dovrà essere cura dell'impresa esecutrice chiedere conferma ulteriore di tutta la segnaletica.

5.6 Impianti elettrici

Il progetto comprende l'illuminazione, detti impianti di illuminazione pubblica verranno alimentati da n. 2/3 circuiti derivati da ciascun quadro posto all'interno di armadi stradali in vetroresina senza alloggio del contatore ENEL già esistente.

Il posizionamento dei quadri elettrici sono indicati nella planimetria elettrificata. La distribuzione sarà realizzata in Classe di isolamento II in esecuzione monofase. Gli impianti elettrici considerati sono relativi alle zone elettrificate riportate nelle tavole di progetto

La presente progettazione è relativa al percorso stradale per il traffico veicolare ed alle aree di conflitto pertinenti che qui di seguito elenchiamo:

- Parcheggi per disabili;
- Percorsi pedonali.

Gli impianti sopra descritti, ed i componenti utilizzati, una volta rimossa l'illuminazione esistente, dovranno essere realizzati a regola d'arte e dovranno rispondere alle prescrizioni di legge e ai regolamenti vigenti; in particolare dovranno essere conformi alle disposizioni di legge e alle norme CEI.

Si rimanda alla relazione impiantistica allegata per il dettaglio delle specifiche impiantistiche di progetto.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

5.7 Sottoservizi esistenti

Nelle aree oggetto sono presenti vari sottoservizi. L'impresa prima di iniziare le operazioni di scavo dovrà verificare con i gestori dei servizi l'esatta collocazione delle tubazioni / cavidotti e accertare l'eventuale presenza di sottoservizi non segnalati dagli enti proprietari attraverso accurate indagini in loco. Le opere in progetto prevedono scarifiche superficiali. Gli impianti sottosuolo, costituito da linee elettriche, gas, acquedotto, fognatura, ed i vari chiusini-saracinescheidranti-coperchi di camerette d'ispezione ecc. dovranno essere precisamente individuati per evitare il contatto con le macchine operatrici. Purtroppo, dalle informazioni assunte dagli Enti Gestori non risultano allo stato attuale dati a sufficienza per la gestione e risoluzione di interferenze tra le lavorazioni in progetto e le reti; ci si riserva, in fase di esecuzione, ulteriori accertamenti da effettuarsi insieme all'impresa e agli Enti Gestori. Inoltre, preventivamente agli scavi e all'operazione di demolizioni, le reti reputate come interferenze andranno sconnesse dalla rete pubblica e rimosse dopo un preventivo controllo in sito. In merito a quanto sopra descritto si ipotizza il metodo di risoluzione delle interferenze riscontrate. Si precisa che tale risoluzione verrà definita in accordo con i gestori del sottoservizio nel rispetto della normativa vigente. Per quanto riguarda, la linea di approvvigionamento idrico, fognatura acque nere, fognatura acque bianche, rete elettrica per pubblica illuminazione, rete telefonica/internet si può ipotizzare che l'intervento prevedrà di intercettare le reti in questione sezionandole e spostandole di qualche metro, i tratti esistenti che interferiscono con le opere di scavo verranno demoliti e riposizionati nelle sedi di progetto, ripristinandoli integralmente. Gli apparecchi a servizio dell'illuminazione pubblica presenti nel lotto saranno smontati e successivamente ripristinati, la sistemazione del nuovo impianto di illuminazione sarà parte integrante del progetto esecutivo.

6 Accessibilità e adattabilità – legge 13/1989

Il progetto per le sue caratteristiche geometriche e materiche garantisce la fruibilità delle persone disabili, in quanto non presenta dislivelli con pendenze superiori a quelle massime consentite utilizzando materiali per le pavimentazioni con superfici regolari di prima scelta e quindi con asperità limitata, garantendo la facile percorrenza e accessibilità.

6.1 Normativa vigente

- LEGGE N. 118 DEL 30-03-1971: "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n.5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili".
- LEGGE N. 13 DEL 09-01-1989: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
- DM N. 236 DEL 14-06-1989: 13 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- LEGGE N. 104 DEL 05-02-1992. "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- DPR N. 503 DEL 24-07-1996: "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".
- DPR N. 380 DEL 06-06-2001: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", in particolare "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico".

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

- CIRCOLARE N. 4 DEL 01-03-2002: “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
- DL N. 163 DEL 12-04-2006: “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, in particolare il decreto rimanda alla normativa vigente per l’accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche e inserisce questo tema progettuale, quale criterio determinante della qualità della proposta.

6.2 Prescrizioni tecniche di attuazione per l’eliminazione delle barriere architettoniche

Si ritengono soddisfatti i requisiti di accessibilità in quanto:

Percorsi pedonali:

La pendenza trasversale non superiore a 1%, mentre la pendenza longitudinale delle nuove pendenze non supera il 5%, fruibili anche da persone con ridotte capacità motorie o in carrozzina.

La pavimentazione dei percorsi è in materiale antisdrucciolevole, compatto e omogeneo e non vi sono gradini superiori a 2,50cm.

Nel caso saranno poste apposite segnaletiche che dovranno indicare la presenza e posizione dell’esistenza degli accorgimenti previsti per l’accessibilità di persone con impedite o ridotte capacità motorie.

In tutti gli spazi è consentita l’inversione di marcia da parte di persona su sedia a rotelle.

Arredi Fissi:

La disposizione degli arredi consente l’accessibilità, la visitabilità e la fruibilità degli spazi anche da parte delle persone diversamente abili.

7. Riferimenti normativi

Il progetto è stato redatto in modo da soddisfare i requisiti di tutte le norme di settore. Di seguito si riporta un elenco delle principali normative di riferimento utilizzate:

Normativa di riferimento PNRR

Normativa vigente, comprendente gli atti UE e le principali norme nazionali – primarie e secondarie - di riferimento.

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/ UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088

- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU)

- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione
- Comunicazione della Commissione (2021/C 58/01), del 18 febbraio 2021 - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, che istituisce uno strumento di sostegno tecnico
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza
- Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza

Decisione di esecuzione (UE) 2021/1095 della Commissione del 2 luglio 2021 che istituisce la metodologia di ripartizione dei costi collegati alle operazioni di assunzione di prestiti e di gestione del debito di NextGenerationEU

- Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia
- Linee Guida Nazionali per l'utilizzo del Sistema Comunitario Antifrode ARACHNE, del 22 luglio 2019, definite dal Gruppo di Lavoro nazionale istituito con Determina del Ragioniere Generale dello Stato del 18 gennaio 2019
- Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza approvate dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei del Dipartimento per le politiche europee, del 9 settembre 2020
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e successive modifiche e integrazioni
- Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti" e successive modifiche e integrazioni
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e successive modifiche e integrazioni
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" e successive modifiche e integrazioni
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 7 luglio 2021, che individua le amministrazioni centrali di cui all'articolo 8, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, titolari di interventi previsti nel PNRR
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano complementare, nonché le relative modalità di monitoraggio
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 sulla ripartizione risorse e responsabilità dei singoli interventi del PNRR e successive modifiche e integrazioni
- Decreto-legge 10 settembre 2021, n.121 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 "Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali” e successive modifiche e integrazioni

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2021, che attua l'articolo 1, comma 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in materia di modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto nell'ambito delle componenti del PNRR
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, recante le “Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”
- Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” e successive modifiche e integrazioni
- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 14 dicembre 2021 recante “Accertamento Loan Agreement and Prefinancing Loan – PNRR”
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”
- Decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 “Disposizioni urgenti sulla crisi in ucraina”
- Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”
- Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”
- Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”
- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”

Normativa di riferimento sugli spazi viari viabilità

- D.M. 17.10.2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»;
- D.M. 6792 del 05.11.2001 «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade»;
- D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e successive modificazioni «Nuovo Codice della Strada»;
- D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i. «Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada»;
- D.M. 163 del 19.04.06 «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali», e successive modifiche;
- D.M. 557/1999 «Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili»;
- D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i. «Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro».

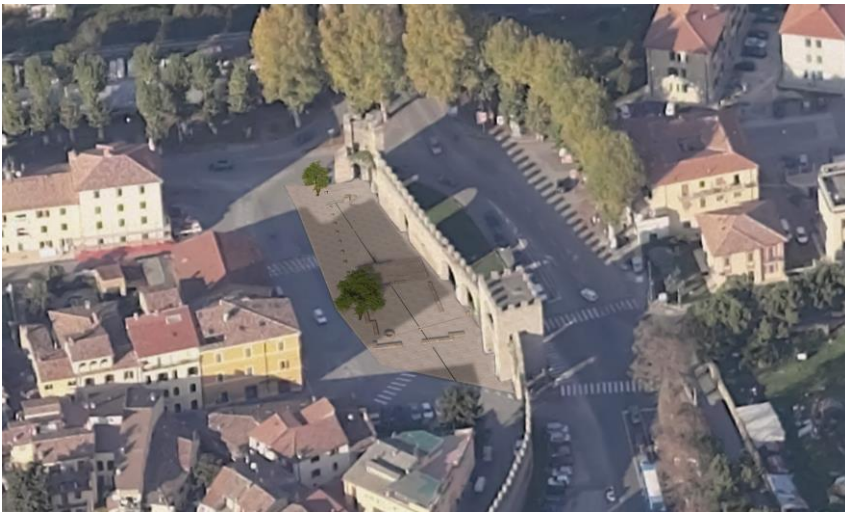
7. Modifiche tecniche ed economiche del progetto rispetto i precedenti stati di progettazione

Non si rilevano modifiche sostanziali al progetto rispetto i precedenti stadi di progettazione ma solamente approfondimenti di natura tecnica ed economica.

RI-CENTRO PIAZZA DEL SUFFRAGIO

Comune di Rieti (RI), finanziato con fondi PNRR – M5C2 – investimento 2.3.

8. Immagini di progetto



Vista aerea della futura sistemazione.



Simulazione della futura sistemazione